

# FONDAZIONE CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Via Azuni, n°2 - 09020 Villamar (VS)

Prot. n° 29-2024 del 12/01/2024

Al Presidente della Regione  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
Ai Consiglieri Regionali  
Ai Componenti la Giunta Regionale  
Ai Deputati e Senatori eletti in Sardegna  
Al Presidente del Consiglio regionale ANCI  
Al Presidente dell'Esecutivo ANCI Sardegna  
Al Presidente del CAL  
All'Assessorato Regionale dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale  
Al Direttore Generale di ARES  
Al Direttore SC Committenza Socio Sanitaria  
Ai Direttori Generali e Sanitari delle ASL  
Ai Responsabili dei CSM e dei DSM

## **Oggetto: Centri per l'autismo e macro-area della salute mentale**

Il tema è: sofferenti mentali, un dramma che si consuma ogni giorno.

La Fondazione Centro Servizi alla Persona è un organismo di diritto pubblico, no profit, attivo da anni nel campo sociale e sanitario e nel sostegno alla ricerca scientifica. Tra le sue attività, la realizzazione del Centro per l'autismo di Villamar, che ha aperto il 5-10-2022.

Affidiamo ai documenti allegati una informazione precisa sull'oggetto, su cui, stante il ricorso presentato dalla Fondazione avverso Ares, e indirettamente, "per quanto mai occorra", l'Assessorato regionale della Sanità, si pronuncerà il TAR. L'udienza di merito è già fissata per il 27-04-2024.

Al di là del percorso legale, riteniamo necessario investire del problema, che non riguarda un solo Centro, ma le politiche sanitarie regionali per le persone che presentano disturbi dello spettro autistico e più in generale per il comparto della salute mentale, gli organi istituzionali, le comunità locali con in testa i Sindaci, le ASL, gli operatori del settore e l'opinione pubblica, a partire dall'esteso numero di famiglie direttamente interessate.

Chiariamo, per non essere mal compresi, che questa non è una iniziativa di parte e che la questione non riguarda una maggioranza o una Giunta, ma la istituzione Regione come tale. Ieri e oggi.

Il punto è che la condizione delle persone che vivono queste problematiche è veramente assai grave e che la risposta del sistema pubblico, nonostante la professionalità e la dedizione della stragrande parte degli operatori, è pesantemente carente e spesso quasi del tutto assente. Talvolta si ha la sensazione che chi dovrebbe incoraggiare iniziative, comprese quelle private complementari quando il pubblico non sia in grado di offrire risposte efficaci, si muova spesso nella direzione esattamente contraria. Solleviamo la questione non per polemica, ma per sollecitare un'ampia correzione di rotta, in nome degli utenti, dei loro familiari e insieme del pubblico interesse e dell'utilità sociale.

FONDAZIONE CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA Via Azuni, n°2 - 09020 Villamar (VS)

tel: 070. 7050301 e-mail: [fondazionecentroservizi@gmail.com](mailto:fondazionecentroservizi@gmail.com) pec [centroservizi@arubapec.it](mailto:centroservizi@arubapec.it) Sito [www.fondazionecentroservizipersona.it](http://www.fondazionecentroservizipersona.it)

# FONDAZIONE CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Via Azuni, n°2 - 09020 Villamar (VS)

Il Sistema Sanitario Nazionale (e Regionale) è essenziale per il benessere del Paese e per il suo sviluppo e adempie meglio ai suoi compiti, se, oltre a realizzare un migliore funzionamento del pubblico, sa utilizzare anche il contributo complementare del privato, a partire da quello no profit, ma non solo.

La Regione Sardegna risulta essere nelle statistiche nazionali la regione con la più alta percentuale, il 4.6, nel rapporto tra spesa per salute mentale e spesa sanitaria globale. Ma sinceramente non se ne vede traccia. Anche questo è un punto che andrebbe chiarito nel livello istituzionale.

Due sono i punti essenziali:

- A. Le risorse assegnate per il 2023 per il macro-livello Salute Mentale, relativamente all'acquisto dalle strutture private accreditate di prestazioni in favore di persone affette da disturbo mentale, ammontano a euro 15.988.277,00. I tetti di spesa per il triennio 2021-2023 per ciascun macro-livello assistenziale sono stati determinati con Deliberazione G.R. n.13/12 del 09.04.2021. Concluso il triennio di programmazione 2021-2023, si deve passare ora alla programmazione del triennio 2024-2026, con la determinazione dei nuovi tetti di spesa e al conseguente nuovo Piano di Acquisto delle prestazioni di salute mentale dalle strutture accreditate. Il macro-livello Salute Mentale comprende 4 Gruppi:
- le prestazioni destinate ai minori;
  - le prestazioni per i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA);
  - le prestazioni per adulti affetti da Disturbo dello Spettro Autistico (ASD);
  - le prestazioni destinate agli adulti.

Il tetto di spesa complessivo per il triennio concluso si è rivelato pesantemente insufficiente per coprire il fabbisogno di servizi, sia per i minori che per la popolazione adulta, come fanno perfettamente gli operatori del settore, pubblici e privati. Non è un problema che riguarda solo ARES e ASL, ma che deve essere necessariamente preso in carico dalla Giunta Regionale e dal Consiglio Regionale.

Va detto anche che il tetto di spesa non è gravemente insufficiente solo in relazione al fabbisogno sociale, ma anche alla stessa programmazione regionale dei Pareri di Compatibilità e degli Accreditementi. Cioè, da una parte l'Assessorato competente approva compatibilità e accreditamenti e dall'altra la Regione non stanziava le risorse per renderli effettivi, con una evidente criticità perfino, oltre alle ricadute su pazienti e famiglie, sul piano delle possibili responsabilità legali.

- B. La distribuzione del tetto di spesa, come detto gravemente sottodimensionato, viene disciplinata da ARES col Piano di Acquisto secondo le linee e le disposizioni della DGR 13/12 del 09.04.2021. Il meccanismo in essere, del quale l'all. 1 evidenzia alcune modalità, è viziato, come emerge dagli allegati, in parti fondamentali, che costituiscono l'oggetto del ricorso al TAR da parte della Fondazione.

# FONDAZIONE CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Via Azuni, n°2 - 09020 Villamar (VS)

Gli allegati alla presente sono costituiti da:

- 1) Stralcio del Piano d'acquisto 2023 inviato da ARES, in Bozza, il 21-07-2023 e confermato con Deliberazione Direttore Generale ARES n.186 del 03-08-2023.
- 2) Nota di osservazioni della Fondazione a detta Bozza in data 26-07-2023. Senza risposta.
- 3) Tabella-all. Y compresa nella Proposta di contratto 2023 inviata il 04-10-2023 (la scadenza del contratto proposto è il 31-12-2023).
- 4) Analoga tabella - all. Y riferita al contratto 2022, per consentire una comparazione tra 3) e 4).
- 5) Documento 'Firma con riserva, comunicazione di non acquiescenza al tetto e preavviso di ricorso', inviato ad ARES e Assessorato in data 11-10-2023, seguito nella stessa data dall'invio del contratto firmato con riserva dal legale rappresentante della Fondazione.
- 6) Breve sintesi del ricorso TAR Sardegna, n.759/2023, con udienza fissata al 17 -04-2024

In conclusione, si riassumono i punti essenziali:

- Gravissima insufficienza del tetto di spesa complessivo per le strutture accreditate per la macro-area della salute mentale.
- Necessità e urgenza di procedere, già con il nuovo imminente triennio di programmazione, a una modifica dei criteri per il calcolo del riparto tra gli erogatori, come è evidente per chiunque esamini la questione con attenzione ai bisogni sociali nel campo della salute mentale. Ad esempio, il fatturato dell'anno precedente costituisce un parametro fondamentale e ciò è condivisibile per il funzionamento 'normale', senonché i contratti, che hanno durata annuale, vengono ormai abitualmente stipulati tra settembre e novembre, ossia a tre/due mesi dalla scadenza, con la conseguenza inevitabile che i nuovi erogatori, per l'anno successivo al primo contratto, hanno inevitabilmente un fatturato pari o prossimo a zero. Una evidente assurdità. Per esempio, il budget assegnato alla Fondazione scrivente è sensibilmente inferiore alla metà del minimo necessario al pareggio del conto economico. Secondo ARES il nostro Centro dovrebbe funzionare con un unico utente residenziale contro i 3 accreditati e con 2,8 diurni contro gli 8 accreditati. Centri residenziali per l'autismo non ci sono in Sardegna in grande numero, il nostro è uno dei pochissimi, 4 per la precisione, operanti nel settore e riceviamo richieste di inserimento da tutte le province sarde. Potremmo chiamarle liste di attesa.
- Ma non basta. È stato concepito un meccanismo in virtù del quale non può essere attribuito un incremento del budget superiore al 5%. Tale ingegnosità, peraltro applicata solo al terzo gruppo (autismo), significa che un nuovo erogatore, come la Fondazione scrivente, non potrebbe raggiungere la sostenibilità economica prima di 10 anni. Il meccanismo in questione costituisce un blocco di fatto all'ingresso di nuovi erogatori, che dovrebbero per anni lavorare in perdita secca, con una lesione grave del principio di concorrenza, oltre all'incalcolabile danno sociale. Si sottolinea ancora che tale

## FONDAZIONE CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Via Azuni, n°2 - 09020 Villamar (VS)

'dispositivo' è previsto solo per il Gruppo Autismo e non per gli altri 3. Bisognerebbe che ne venissero spiegate le ragioni. La Regione, da una parte dichiara di voler sostenere e ampliare tali servizi, ma dall'altra sembra, di sicuro non intenzionalmente, operare per spegnere questa ed altre iniziative di pubblico interesse e di grande utilità sociale e per precludere l'ingresso di nuovi erogatori e l'ampliamento e il miglioramento dei servizi. **È auspicabile che il Consiglio e la Giunta Regionale correggano tale irragionevole disciplina, prima ancora del pronunciamento giurisdizionale.**

- Non si può non evidenziare l'assenza di un rapporto reale tra Assessorato e Ares, perché il primo rilascia compatibilità e accreditamenti e il secondo contrattualizza in misura sensibilmente inferiore, secondo ciò che le risorse scarse permettono e le due operazioni sono sostanzialmente scollegate. Delle due l'una, o si sbaglia nella programmazione di compatibilità e accreditamenti o si sbaglia nella programmazione del convenzionamento.

Tale problema si scarica in primo luogo sulla domanda, cioè utenti e loro familiari, che rimane acutamente insoddisfatta, prima ancora che sugli erogatori.

- I problemi, che stiamo evidenziando, vanno oltre le politiche per l'autismo e riguardano con l'attuale sistema di riparto chiunque intenda operare nel comparto della salute mentale, compresa **la riabilitazione psichiatrica**, dove c'è un bisogno sociale enorme, come ben sanno i Servizi Sociali di tutti gli EELL e in prima persona i Sindaci che hanno la responsabilità, tra le altre, di adottare i TSO.

Sperando di aver con la presente dato un positivo contributo, porgiamo distinti saluti

Per il Consiglio di Indirizzo della  
Fondazione Centro Servizi alla Persona  
il Presidente

*Pier Sandro Scano*



SCANO PIER  
SANDRO  
12.01.2024  
12:36:13  
GMT+01:00